

# La dottrina della grazia

## Introduzione

Iniziamo quest'oggi una serie di cinque studi dove tratteremo la dottrina della grazia, che abbiamo deciso di suddividere nel seguente modo:

1. Totale depravazione
2. Grazia irresistibile
3. Espiazione limitata
4. Elezione
5. Perseveranza dei santi

Affrontando questi 5 temi cercheremo di mettere chiarezza sul tema della grazia, cercando di comprendere come Dio salva gli esseri umani e a quale scopo.

Nota: I cinque punti ( articoli) che andremo a trattare in questo studio, sono tratti dai "canoni di Dordrecht", definiti anche con l'acrostico TULIP, i quali come chiesa Logos riteniamo essere ancora oggi il centro della teologia biblica.

Dove nasce questo acrostico e perché?

L'acrostico TULIP nasce in seguito alla controversia sorta all'interno della Chiesa riformata nel XVI secolo, quando in Olanda un pastore di nome Arminio mise in discussione la dottrina della grazia insegnata sino ad allora. Lo scontro fu molto aspro e portò Arminio a lasciare il pastorato per dedicarsi all'insegnamento presso l'Università di Leida. Il conflitto non terminò con l'allontanamento dal pastorato, ma continuò all'interno dell'Università, dove Arminio sfruttò la sua cattedra per sostenere le proprie posizioni. La controversia dottrinale suscitò in breve tempo divisioni nel corpo studentesco e anche tra i ministri della Chiesa riformata olandese, tanto che fu necessario convocare un sinodo per trovare una soluzione al riguardo.

Il Sinodo si svolse nella città Olandese di Dordrecht tra il 1618-1619, con lo scopo di mettere un freno a questo insegnamento, giudicato dalla ortodossia riformata un'eresia. Nella prima sessione, il 13 novembre 1618, i discepoli di Arminio, morto nel 1609, presentarono un documento da loro redatto nel 1610 chiamato la Rimostranza, il quale tracciava la loro linea dottrinale, che successivamente verrà chiamata Arminianesimo.

Il sinodo si concluse il 9 maggio 1619, con la confutazione di tutti i punti del documento la Rimostranza, la difesa di fatto dell'ortodossia riformata e la conferma della validità della confessione di fede riformata Belgica e del Catechismo di Heidelberg. Alla conclusione del sinodo vennero formulati dei canoni con lo scopo di riassumere la posizione ortodossa ed evitare in futuro nuove rimostranze.

Terminato il sinodo, i discepoli di Arminio furono privati della possibilità di predicare e insegnare e furono espulsi dal paese o imprigionati.

Sebbene i discepoli di Arminio furono banditi o imprigionati, il movimento non si fermò, influenzando anche altri paesi oltre all'Olanda. Oggi l'insegnamento arminiano è tutt'altro che morto, in quanto la maggior parte delle chiese evangeliche non riformate seguono tale dottrina.

## Totale Depravazione

Nella chiesa moderna, il tema della totale depravazione è poco insegnato e predicato, siccome presenta tutta una serie di limiti che l'uomo ha di fronte a Dio. Spesso sentiamo dire affermazioni quali: "in ogni uomo c'è qualcosa di buono", chiaramente questo tipo di concetto va a scontrarsi con la dottrina della totale depravazione, dove in sostanza afferma che nella natura dell'uomo non c'è nulla di buono sino a quando esso non rinasce di nuovo, pertanto dipendiamo totalmente dalla grazia di Dio, la quale sconfigge la nostra natura peccaminosa.

Iniziamo con il dare una definizione chiara ai termini totale e depravazione:

- Depravazione significa alterato, guasto, non più genuino, malvagio, in altre parole il male innato dell'uomo non rigenerato.
- Totale indica che non c'è alcun bene nell'uomo naturale, ovvero nell'uomo che è nato dopo la caduta di Adamo.

Pertanto, quando nell'affrontare la dottrina della grazia si parla di totale depravazione, si sta affermando in parole semplici che l'uomo è morto spiritualmente, e che in esso non c'è nulla di buono.

In che modo l'uomo è divenuto morto spiritualmente?

A causa della disubbidienza dei nostri progenitori Adamo ed Eva, abbiamo ereditato una natura peccaminosa e morta.

*Romani 5:12*

*Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini*

*Efesini 2:1*

*"Egli ha vivificato anche voi, **che eravate morti nei falli e nei peccati**"*

Questo passaggio di Efesini è molto importante, in quanto ci dice che eravamo (passato) morti, il che significa che eravamo incapaci di avere una relazione spirituale con Dio, avevamo una vita fisica, ma il nostro spirito era morto, pertanto incapace di produrre nulla di buono.

Questo concetto ci può suonare strano, spesso incontriamo uomini e donne non credenti i quali hanno dedicato la loro vita al prossimo, per cui li riteniamo brave persone, e taluni credono anche che in virtù delle loro opere saranno pure salvati, nonostante non hanno posto la loro fede in Dio. Purtroppo la Parola di Dio non è della nostra stessa opinione, in Romani 14:23 leggiamo: *" tutto quello che non viene da Fede è peccato"*.

La Parola di Dio è molto chiara al riguardo, le opere compiute da uomini non rigenerati dallo Spirito Santo, sono considerate da Dio come peccato.

Per quale ragione queste opere che umanamente definiremmo buone, dalla Scrittura vengono definite peccato?

Un uomo non rigenerato dallo Spirito Santo compie “buone azioni” fondamentalmente per due motivi:

- Stare ben con se stessi ( appagare la propria coscienza)
- Essere innalzato dagli altri

Un uomo rigenerato da Dio, compie le opere che Dio ha precedentemente preparato affinché le compisse con un solo scopo:

- **Glorificare Dio**

Pertanto se non siamo rigenerati dallo Spirito Santo, la nostra natura peccaminosa ci porterà solo a peccare in quanto è incapace di glorificare Dio, essendo morti spiritualmente.

La Bibbia non solo ci dice che siamo morti nei falli e nei peccati, ma ci dice anche che in questo stato di morte spirituale, non siamo in grado di amare Dio, anzi lo odiamo.

Una conferma di quanto asserito la troviamo in Romani 8:7:

*Romani 8:7*

*Per questo la mente controllata dalla carne è **inimicizia contro Dio**, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo.*

Non solo siamo morti spiritualmente, non solo siamo nemici di Dio e lo odiamo, ma la parola di Dio ci dice anche che nessuno è in grado di **cercare Dio.**

Troviamo conferma di quanto asserito nella Parola di Dio in Romani 3:10-12.

*Romani 3:10-12*

*“come sta scritto: «Non c'è alcun giusto, neppure uno. **11** Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che **ricerchi Dio.** **12** Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti”*

Questo versetto è molto importante nel discorso che stiamo affrontando, Romani 8:7 ci evidenzia che la nostra mente non può ho essere sottomessa a Dio nella sua natura peccaminosa, e Romani 3:11 ci ha evidenziato che in questo stato di morte spirituale, non siamo in grado di cercare Dio.

Vediamo a conferma di quanto detto sino ad ora, una serie di passaggi biblici che ci spiegano lo stato spirituale dell'uomo sino a quando non è rigenerato dallo Spirito Santo:

*Genesi 6:5*

*Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo.*

*Genesi 8:21*

*E l'Eterno sentì un odore soave; così l'Eterno disse in cuor suo: «lo non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, perché **i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza; e non colpirò più ogni cosa vivente, come ho fatto.***

*Geremia 17:9*

*Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e **insanabilmente maligno;***

*chi potrà conoscerlo?*

*Romani 7:18*

*"Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, **non abita alcun bene.**"*

In conclusione a questa introduzione, possiamo dire con assoluta certezza che l'uomo è malvagio e che a causa della sua natura peccaminosa e morto e non è in grado di fare alcun bene, e soprattutto egli non desidera neppure cercare Dio.

Questa affermazione potrà sembrare arbitraria, in quanto molti uomini cercano Dio nelle varie religioni, ma lo cercano con un fine sbagliato, ovvero quello di avere un beneficio terreno.

## Morte spirituale

*Colossesi 2:13*

*E con lui Dio ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e nell'incirconcisione della carne, perdonandovi tutti i peccati*

Come abbiamo potuto vedere nell'introduzione, il centro di questa dottrina sulla totale depravazione, fonda sul concetto che l'uomo è morto spiritualmente, pertanto vogliamo ora cercare di capire cosa si intende quando si afferma che l'uomo è morto spiritualmente.

La Parola di Dio ci insegna che l'uomo al principio, fu formato ad immagine di Dio libero di scegliere, avendo ricevuto da Dio una piena conoscenza del suo Creatore ed era interamente santo.

Ma allontanandosi da Dio per istigazione del Diavolo, e per sua libera volontà, privò se stesso di questi eccellenti doni, passando dalla condizione di essere libero di amare e di scegliere liberamente (libero arbitrio), alla condizione di schiavo al peccato (servo arbitrio), pertanto morto spiritualmente.

Nel giardino dell'Eden Dio avvisò l'uomo dicendogli: " *se mangi del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, di certo morrai*".

Di quale morte stava parlando Dio?

Sappiamo dal racconto della Genesi, che Adamo ed Eva non morirono quando mangiarono del frutto proibito, per cui Dio non si stava riferendo alla morte del corpo se pur anch'essa ne è una conseguenza, ma Dio si stava certamente riferendo ad una morte spirituale.

A causa di tale morte spirituale, l'uomo è incapace di accettare e praticare la volontà di Dio essendo privo di vita spirituale.

Un cadavere privo di vita non è in grado di pensare, non è in grado di muoversi, non è in grado di parlare o sentire, lo stesso vale per una creatura morta spiritualmente, essa è incapace di praticare la volontà di Dio, di cercare Dio, di invocare Dio, in quanto il suo stato non lo permette.

La punizione che Dio ha riservato all'uomo incredulo (tormento eterno), ci fa capire la gravità di quanto accaduto nel giardino dell'Eden.

Per quale ragione è fondamentale comprende la nostra natura morta prima della rigenerazione?

Per comprendere a fondo la dottrina della grazia, è necessario comprendere che un morto non è in grado di compiere nulla, può essere solo risuscitato.

Se crediamo che dentro di noi vi era qualcosa di buono prima della rigenerazione, se crediamo che prima di divenire figli di Dio non eravamo suoi nemici, non capiremo mai la parola Grazia!

La parola di Dio è molto chiara, nel nostro stato di morte spirituale, noi eravamo nemici di Dio, pertanto eravamo sotto la sua ira.

*Efesini 2:3*

*“fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri”.*

Se comprendiamo a fondo la nostra natura peccaminosa, se comprendiamo a fondo cosa significa morte spirituale, la nostra gratitudine verso Dio sarà totale.

John Piper scrive: " conoscere l'ampiezza della nostra radicata ribellione ci lascerà sconcertati davanti alla grazia indulgente di Dio e alla sua pazienza nei nostri confronti”.

## Conclusione

In conclusione crediamo che tutti gli uomini sono concepiti nel peccato, e nascono figli d'ira (Efesini 2:3), incapaci di compiere il bene, propensi al male, morti nei peccati, e schiavi del peccato.

Riteniamo che senza l'opera dello Spirito Santo, gli uomini non vogliono, e non possono tornare a Dio, né tantomeno correggere la propria natura depravata, o disporsi alla sua correzione, in quanto la sua volontà è schiava del peccato.

*Giovanni 8:34*

*Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: Chi fa il peccato è schiavo del peccato.*

Cosa ci porta a comprendere quanto asserito sino ad ora sulla natura dell'uomo dopo la caduta?

L'uomo dopo la caduta nel giardino dell'Eden, non è più in grado da solo di ricercare Dio per essere salvato, ma necessita l'aiuto dello Spirito Santo.

*Giovanni 6:63*

*È lo Spirito che vivifica; la carne non giova a nulla; le parole che vi dico sono spirito e vita.*

*Giovanni 1:12-13*

*12 ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio.*

**A Dio sia la gloria!**

